

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'321
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento



La difesa delle colture

Bollettino fitosanitario numero 42

Servizio fitosanitario

T. 091 814 35 86-85-57,
servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/agricoltura

Bollettino telefonico
Non in funzione

Agrometeo
www.agrometeo.ch

Elenco prodotti fitosanitari
www.psm.admin.ch

Schede prodotti
www.blw.admin.ch/psm

Viticultura - situazione della flavescenza dorata

La flavescenza dorata è ancora ben diffusa nei vigneti del Ticino, su diversi vitigni. Oltre essersi confermata in molte zone, quest'anno sono stati trovati nuovi focolai nei vigneti collinari del Gambarogno, a Prosito e a Preonzo, località fino ad oggi non ancora in lotta contro il vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*. Preoccupano i numerosi ritrovamenti su viti americane, molto comuni nei giardini privati e come singole unità nei prati.

Quest'anno la flavescenza dorata è stata riscontrata facilmente anche su Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci per ceppo portano i sintomi. Anche su varietà interspecifiche, la malattia si manifesta in maniera più diffusa. Nelle valli di Blenio e Leventina, invece, la flavescenza dorata non sembra essere aumentata. I campioni con i sintomi prelevati da queste zone sono risultati colpiti esclusivamente dal legno nero, un'altra malattia provocata da fitoplasmi, presente da diversi anni nel nostro Cantone, che manifesta gli stessi sintomi della FD. In Mesolcina, a Monticello (comune di San Vittore), sono stati riscontrati nuovamente alcuni casi positivi alla flavescenza dorata, su Merlot e su Cabernet Sauvignon.

In Svizzera, la malattia è stata confermata anche nel Canton Vaud. In uno stesso vigneto, si possono trovare sia la flavescenza dorata, sia il legno nero. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può essere fatta solo tramite l'analisi di laboratorio. In base ai nostri controlli le viti, che riportavano i sintomi delle due malattie, sono state marcate da un nastro giallo con un numero e con la scritta "fito" e durante il periodo invernale devono essere estirpate dal viticoltore.

Nel corso del mese di febbraio 2018, verrà inviata a tutti i viticoltori del Cantone e ai municipi dei comuni viticoli la decisione della Sezione dell'agricoltura con la strategia di lotta contro la flavescenza dorata da adottare nel 2018. La lotta contro il vettore dovrà essere estesa anche alle nuove località di ritrovamento della malattia. Solo una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la malattia. Ricordiamo che non esiste una lotta diretta contro la flavescenza dorata nel vigneto. Le misure di prevenzione e di lotta da adottare sono riportate di seguito.

- **Uso di materiale vivaistico sano** - Vista la difficile situazione, raccomandiamo ai viticoltori di usare barbatelle provviste del passaporto fitosanitario che abbiano subito il trattamento termico con acqua calda. Questa misura, sostenuta anche dal Servizio fitosanitario federale, è efficace per evitare di introdurre accidentalmente nel vigneto un nuovo inoculo della malattia. È molto importante conoscere la provenienza delle barbatelle.
- **Rinuncia a usare varietà sensibili** - Nelle zone del Cantone, dove la flavescenza si manifesta con

regolarità, la messa a dimora di varietà molto sensibili alla malattia, in particolare lo Chardonnay, è vivamente sconsigliata nei casi di ricostituzioni o creazione di nuove parcelle.

- **Monitoraggio del vigneto e segnalazione dei sintomi tipici al Servizio fitosanitario** - Durante la stagione vegetativa è importante che tutti i viticoltori facciano controlli regolari nei loro vigneti. Anche per i giardini privati la sorveglianza delle viti diventa sempre più importante, vista l'alta sensibilità delle varietà americane alla flavescenza dorata. La segnalazione della presenza di viti con sintomi tipici al Servizio fitosanitario è obbligatoria. Anche se migliorata, ci sono ancora dei casi dove la segnalazione non viene effettuata o viene data quando ormai la situazione nel vigneto è già grave. Ricordiamo che sul nostro sito è disponibile una scheda tecnica che ne illustra le principali caratteristiche e delle foto con i sintomi.
- **Rapida eliminazione delle viti sintomatiche** - Lo scopo è di diminuire il più possibile l'inoculo della malattia.
- **Eliminazione dei vigneti abbandonati e delle viti "inselvatiche"** - Malgrado questa sia una pratica facile da adottare, dipendente unicamente dalla buona volontà del gestore del vigneto o dal proprietario della parcella. Il nostro Servizio si trova sempre più in difficoltà a far rispettare questa importante misura. Per questo il sostegno da parte dei comuni diventa sempre più indispensabile.
- **Lotta contro l'insetto *Scaphoideus titanus*** - Non essendoci un prodotto in grado di proteggere o guarire le viti dalla flavescenza dorata nel vigneto, l'unica misura efficace è la lotta all'insetto vettore. La strategia di lotta contro il vettore si basa su due trattamenti con il prodotto di contatto Applaud, che agisce sulle forme giovanili dell'insetto. Il trattamento è rispettoso della fauna utile del vigneto e in modo particolare delle api. Il giusto periodo per effettuare i trattamenti citati verrà comunicato dal Servizio fitosanitario nel corso della prossima primavera, a dipendenza dalla presenza e dallo sviluppo delle larve. Anche per le persone che praticano la produzione biologica, la lotta contro il vettore è obbligatoria. I prodotti omologati che si possono usare sono il Parexan N e il Pyretrum FS.
- **Collaborazione con i Comuni** - Ringraziamo i Comuni che da diversi anni effettuano regolarmente i trattamenti contro il vettore della flavescenza dorata su viti singole e pergole nei giardini privati del loro comprensorio e ci auguriamo che il loro esempio venga seguito anche dagli altri che purtroppo, malgrado le nostre sollecitazioni, non collaborano ancora.



Agroscope sta approfondendo la complicata problematica di questa ostica malattia per vedere se si possono apportare dei correttivi nella strategia di lotta, che per il momento rimane la stessa, in quanto ritenuta valida.

Misure preventive contro il Mal dell'esca, l'Armillaria mellea e l'Escoriosi

Il Mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi è sempre ben presente nel nostro Cantone e in alcuni vigneti provoca una perdita non indifferente di viti. Visto che, al momento, non esiste alcuna possibilità di lotta diretta contro questi funghi, la strategia rimane esclusivamente preventiva. È quindi molto importante l'applicazione di misure quali:

- Eliminazione di tutti i ceppi di vite compromessi dalla malattia, i quali devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. I tralci di queste viti, invece, non devono essere eliminati, in quanto non contengono i funghi del mal dell'esca e possono essere trinciati al suolo senza problemi di contaminazione supplementare.
- La potatura eseguita su legno di età superiore ai due anni provoca delle ferite più facilmente attaccabili dai funghi in quanto non sono più presenti gemme di corona che permettono di coprire un po' la ferita. Evitare quindi inutili grosse ferite durante la potatura secca, ma lasciare sopra il taglio una porzione di legno di qualche centimetro (legno di rispetto). Più la ferita è grossa e più il legno di rispetto dovrà essere lungo, poiché si calcola che il legno secco 1,5 volte il diametro del legno potato. Il legno morto provoca delle ostruzioni allo scorrimento della linfa e costituisce un supporto per i funghi. Inoltre è molto importante eliminare i polloni con la potatura verde in primavera e in estate, quando sono ancora erbacei, per evitare che lignifichino causando delle ferite inutili quando bisogna tagliarli.
- Oltre a una giusta formazione della giovane pianta è molto importante allevare la vite con un equilibrio fisiologico ottimale. Infatti viti troppo vigorose sono più soggette alle malattie del legno e al deperimento rispetto a delle viti equilibrate.

Anche nel 2017 l'Armillaria mellea, uno dei funghi che causano il marciume radicale, è stata presente in molti vigneti del Cantone. Infatti molti degli arrossamenti che si sono riscontrati quest'anno nei vigneti, sono da attribuire a questa avversità fungina. È importante eliminare in modo completo le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno. Ricordiamo che questa avversità colpisce la maggior parte delle essenze legnose e arbustive ed è molto presente in tutto il Ticino e nella Mesolcina.

È durante la potatura secca che si può verificare la presenza dell'Escoriosi nel vigneto, una malattia che è provocata dal fungo *Phomopsis viticola*, si

può quindi valutare se sarà necessario intervenire con dei trattamenti specifici alla ripresa vegetativa della vite in primavera. I sintomi tipici di questa malattia sono, oltre alle striature nerastre classiche alla base dei tralci, degli imbianchimenti dei tralci che si ricoprono di punteggiature nere (fruttificazioni del fungo, picnidi). Quest'ultima caratteristica non è così frequente nei nostri vigneti. Durante la potatura, i tralci colpiti da escoriosi non devono essere usati come capi a frutto per la stagione successiva. In generale le condizioni meteorologiche piuttosto asciutte di inizio vegetazione di quest'anno hanno mantenuto l'infezione di questo patogeno abbastanza bassa.

Eliminazione delle viti in stato di abbandono

Come già riportato nel paragrafo dedicato alla flavescenza dorata, le viti abbandonate, ma anche quelle "inselvaticate" che crescono ai bordi e all'interno dei boschi, devono essere estirpate ed eliminate. Nel caso in cui si sia deciso di modificare la destinazione della parcella e di edificare, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione comincino.

Olivi - non potare nel periodo freddo, non importare piante dalla Puglia

Le piante potate sono più soggette a danni da gelo, che si manifestano con imbrunimenti e caduta di foglie, fessurazioni longitudinali sui rami con distacco di corteccia e successivi disseccamenti a diversi livelli di gravità, fino alla morte della pianta nei casi limite. Per evitare, o limitare i danni da freddo, si consiglia di non effettuare la potatura in autunno e all'inizio dell'inverno. Il periodo ideale è tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, ritardando la procedura nelle aree più soggette a rischio di gelate tardive.

Rendiamo attenta tutta la popolazione di non importare olivi e oleandri dalla Puglia, in quanto in questa regione, nel 2013 è stato riscontrato un organismo nocivo di particolare pericolo, il batterio *Xylella fastidiosa*, che provoca il disseccamento della pianta e, in quanto polifago, può colpire anche altre essenze.

*Auguri
Con questo ultimo bollettino
fitosanitario del 2017, auguriamo
a tutti i nostri lettori Buone
Feste e un Sereno 2018 ricco di
bei momenti.*